



PREMIO
FONDAZIONE
ALAMO

8 LUGLIO 2020
17.00 - 18.00

PREMIO
ALAMO

per seguire
la diretta
[accedi qui](#)

Home / **CULTURA**

f t / SHARE

Pontificia Accademia per la Vita “Covid non è parentesi”/ “Ripensare senso esistenza”

Publicazione: 04.07.2020 - **Dario D'Angelo**

L'arcivescovo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, riflette sulla necessità di un nuovo mondo dopo lo “schiaffo salutare” del Covid.



Papa Francesco prega per la fine della pandemia in S. Maria Maggiore a Roma (LaPresse)

f La pandemia da coronavirus va intesa non come una parentesi ma come **l'occasione per ripensare un mondo** che ha bisogno di trovare risposte etiche dinanzi a nuove e impellenti domande relative alla nascita, la vita e la morte. Ne è convinto l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, intervenuto ai microfoni di Radio Vaticana Italia per parlare del seminario del 2017, organizzato dall'istituzione da lui presieduta, intitolato: “Accompagnare la vita: nuove

responsabilità nell'era tecnologica", oggetto del volume "Curare la vita: etica e tecnologie", appena pubblicato dalle Edizioni Dehoniane di Bologna e firmato da Fabrizio Mastrofini e Nicola Valenti, incentrato sul concetto di "Bioetica globale". Monsignor Paglia ha spiegato: "In quell'occasione per la prima volta l'Accademia per la vita si è confrontata con le nuove grandi sfide, che emergono dal cambiamento epocale che stiamo vivendo, come lo ha definito Papa Francesco. Al centro di quell'incontro del 2017 c'era infatti, per un verso, il tema della globalizzazione con le sue enormi sfide e, dall'altro, lo sviluppo rapido della tecnologia e in particolare delle cosiddette "tecnologie convergenti" che hanno un impatto diretto sulla vita, sull'esistenza di tutte le persone, dell'intera famiglia umana. Ecco perché, se in passato la cosiddetta "Bioetica", termine che risale agli anni '70, ha guidato la riflessione della stessa Pontificia Accademia per la vita, oggi abbiamo sentito l'urgenza di ricomprendere in maniera più larga e più profonda questo concetto".

PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA: "RISCHIO DISUMANIZZAZIONE"

L'arcivescovo Paglia ricorda: "Ci siamo resi conto che, quando si parla, oggi come ieri, dell'inizio e del termine della vita, bisogna tener conto di tutte le età, quindi dall'infanzia all'adolescenza, dalla giovinezza alla maturità. Poi c'è tutto il tema della vita degli anziani, quello della qualità della vita che non è uguale a tutte le latitudini. Quello della relazione tra gli esseri umani e quello del rapporto con l'ambiente o anche con la tecnica. Con quel convegno del 2017, che è poi idealmente proseguito con quelli sulla robotica e sull'intelligenza artificiale degli anni successivi, abbiamo attraversato quella che oggi chiamiamo la grande frontiera della "Bioetica globale"". A proposito del rischio che la robotica provochi un processo di disumanizzazione, il presidente dell'Accademia per la Vita ha confermato i suoi timori: "Oggi il rischio è ancora più grande di ieri. Proprio lo sviluppo enorme delle tecnoscienze e delle tecnologie convergenti permette di intervenire in maniera radicale sulla vita umana. Ed è la prima volta nella storia che questo accade. Tutto ciò mette in questione anche il termine "naturale". Cosa vuol dire oggi naturale quando le biotecnologie possono intervenire sul genoma e si può intervenire sia sulla nascita che sulla morte, ma anche all'interno della vita ordinaria. Pensiamo a tutti i problemi derivanti dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale, come per esempio il rischio del cosiddetto "capitalismo della sorveglianza" legato alla compravendita in rete dei nostri dati personali. Di fronte a questi enormi sviluppi della tecnica purtroppo registriamo uno scarso sviluppo dell'etica e dell'umanesimo e in questo senso è urgentissimo un dialogo tra scienza, tecnica e umanesimo, ma anche religione e fedi. Un dialogo che va intrapreso con sollecitudine e che abbiamo cercato di sollecitare anche con il nostro ultimo congresso del marzo scorso, durante il quale gli stessi responsabili delle grandi aziende tecnologiche hanno mostrato di sentire il bisogno di firmare un manifesto etico per aiutare la tecnologia ad essere più umana. Per non ridurre l'uomo a uno strumento, ma far sì che la persona sia sempre al centro della vita, della politica, dell'economia e quindi anche della tecnica".

PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA: "COVID NON E' PARENTESI"

Campo di applicazione esemplare della prospettiva della "Bioetica globale" è quello della pandemia di coronavirus tuttora in corso. Secondo Paglia,

ULTIME NOTIZIE DI CULTURA

GENDER E CRICETI/ Come difendersi dalla dittatura del pensiero unico

08.07.2020 alle 01:58

DANTE/ Sei uomini del suo tempo ci spiegano la "Commedia" e la nostra libertà

07.07.2020 alle 01:14

La Gioconda nuda a Villa Farnesina/ Video
Ritratta in topless da Leonardo Da Vinci?

06.07.2020 alle 18:05

LETTURE/ Maggiolini, il paradosso del cristianesimo batte ogni omologazione

06.07.2020 alle 02:20

ARTE/ Munch, l'urlo del mondo diviene solitudine estrema dell'anima

05.07.2020 alle 01:50

[VEDI TUTTE](#)



Investendo 250€ su Poste potrai avere un'entrata fissa ogni mese.

marketingiant.com



infatti, “oggi dobbiamo amaramente constatare che proprio per la dissennatezza con cui l’economia e la politica, solo per soddisfare un interesse privato, hanno devastato il creato, proponendo stili di vita impossibili, il mondo si è come ribellato a questo sfruttamento irrazionale da parte dell’uomo”. L’arcivescovo incalza: “n questo senso la pandemia è una tragedia, ma allo stesso tempo un’occasione straordinaria per ripensare lo sviluppo, le relazioni e il senso stesso della vita. Oggi più che mai possiamo dire che la fragilità, la vulnerabilità, è una condizione ordinaria della vita di tutti noi. Basti pensare che fino a poco tempo fa si arrivava a parlare persino di post-umanesimo, di trasformazione dell’uomo in un essere con nuove capacità fisiche e cognitive, persino di immortalità. In questo senso la pandemia è stata, mi verrebbe da dire, un grande schiaffo, che però può essere salutare. Devo dire che ci sono segnali di riflessione e di ripensamento in questo senso e Papa Francesco, in qualche modo, ne è stato l’interprete più attento e più universalmente riconosciuto. Credo che non solo la Chiesa, ma tutte le altre realtà, il mondo scientifico, quello dell’economia, della cultura, siano chiamati a ripensare il mondo del dopo coronavirus. Chi crede che la pandemia sia solo una parentesi sta davvero giocando con il fuoco. Non possiamo non cambiare l’organizzazione della società e non ripensare il senso stesso della vita se vogliamo evitare il Covid-20 o il Covid-21: quella sì che sarebbe una grande tragedia per il pianeta”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE

Video/ Perugia Pordenone (1-2): highlights e gol. Ramarri lanciatissimi (Serie B)

08.07.2020 alle 09:42

Isis, arrestato 38enne italiano/ Propaganda via web “Grazie Allah per il coronavirus”

08.07.2020 alle 09:43

Video/ Trapani Livorno (2-1): gol e highlights, tutto nel finale! (Serie B)

08.07.2020 alle 09:39

Estrazioni Lotto e Superenalotto/ Super jackpot 60 milioni: numeri vincenti 7 luglio

08.07.2020 alle 09:44

Belen Rodriguez prende in giro De Martino/ "Quando m'innamorerò ve lo farò sapere"

08.07.2020 alle 09:27

[VEDI TUTTE](#)